

L'insulto è un pugno

Nella storia e nelle diverse società, l'insulto è spesso presente. A volte troppo. Ci fa ridere se impiegato con umorismo. Ci fa male se impiegato per mortificare e umiliare. Gli individui e i gruppi oggetto di ingiuria hanno subito variazioni nel corso dei secoli, a seconda di chi e cosa si voleva colpire. Di rado le donne sono state esenti. Di natura intenzionale, più che accidentale, gli epiteti che le hanno riguardate e le riguardano concedono pochi sorrisi; denigrano le competenze, i corpi, le intelligenze, le menti, le morali, le preferenze sessuali, le sessualità femminili; degradano persone a oggetti; scatenano odi e violenze. Pur malauguratamente abituati agli insulti contro le donne, ci stupiamo quando essi entrano in un palazzo ducale, deputato alla cultura. Quando ascoltiamo in una sala affrescata donne affermate, brillanti, note, donne privilegiate che narrano di insulti con cognizione di causa e sugli insulti ragionano.

Ecco capiamo: è la cultura che denuncia il linguaggio volgare, il linguaggio che discrimina, emargina, offende, penalizza. E' la cultura che si ribella, che pretende consapevolezze e argomentazioni, che mostrando gli insulti, li mette al bando, ricordandoci che non si tratta solo di una grave violenza verbale, bensì di una terminologia intrisa di pregiudizi e di stereotipi, alla base di un'altra violenza: le aggressioni, le molestie, gli stupri fisici. Sì, capiamo: l'insulto è un pugno e in un pugno si trasforma. Non trascuriamolo. Denunciamolo.

Palazzo Ducale
Fondazione per la cultura

Marta Vincenzi

sindaco di Genova

L'insulto è un pugno

Ma vivo in un paese civile?

Di questi tempi ecco la domanda che mi gira nella testa in modo vorticoso.

Le violenze subite dalle donne aumentano anno dopo anno e il maggior numero avviene in casa, in famiglia, al lavoro, nella coppia.

Ricatti, insulti, abusi, minacce sono all'ordine del giorno e in ogni luogo. Con piacere ho deciso di adottare la campagna "Riconosci la violenza" e di continuare con forza il mio impegno politico per denunciare tutte quelle azioni che mirano solo a denigrare, oscurare, annientare, umiliare la persona donna e rifiutare qualsiasi forma di dominazione a favore di benessere cultura e intelligenza.

Un insulto ferisce e può far male quanto un pugno.

intervengono:

Marta Vincenzi
Anna Paola Concia
Concita De Gregorio
Flavia Perina
Nicla Vassallo

Anna Paola Concia

deputata del Partito Democratico e membro della Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati

L'insulto è un pugno

Provate a rovesciare al maschile gli insulti tradizionali che ancora vengono indirizzati alle donne per cercare di sminuirne il valore. Impresa impossibile, perché "vacca" è negativo e "toro" positivo. E mentre "strega" contiene in sé il rifiuto e la condanna, "stregone", al maschile, evoca una grandezza, un potere che sconfinava nel mistico. Una "gallina" è misera e stupida, un "gallo" è un sovrano incontrastato. La percezione e il rispetto di sé parte sempre dalle parole che ci definiscono.

Flavia Perina

deputato di Futuro e Libertà, direttore Secolo d'Italia

L'insulto è un pugno

L'insulto è stato un pugno per la mia generazione. E come un pugno ha determinato reazioni forti e persino salutari tra le donne. Uno degli slogan più memorabili del femminismo ("Né puttane né madonne, solo donne") si rifaceva proprio al più classico degli insulti maschilisti. Provate a riscriverlo usando la parola "escort": non funziona. È un piccolo test per capire che, in realtà, l'insulto contro le donne non corre più sul filo delle parole "forti" ma su quello, più insidioso, degli eufemismi e delle metafore.

Nicla Vassallo

professore ordinario di Filosofia Teoretica e membro del Consiglio Direttivo di Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

L'insulto è un pugno

Gli insulti contro le donne si oppongono alla libertà d'espressione, nella loro assenza di conoscenza, cultura, educazione, rispetto. Non si dà libertà quando si ragiona male. Né quando le parole presuppongono degradanti preconcetti e scriteriate fissazioni che calpestano i diritti civili e umani di chi viene classificato come femmina e donna. Insulti che mostrano il degrado. Insulti, preconcetti, fissazioni alla radice di violenze a oltranza. Pugni, percosse, abusi contro il pensiero, contro la carne, che lasciano ferite nelle menti e nei corpi. Sempre troppe. Sempre aperte. Sopprimiamo insulti e violenze, non le nostre intelligenze.

Ed è questo che ha abbassato le difese immunitarie del mondo femminile: qualunque donna reagirebbe a una parolaccia, poche si sentono di rispondere a tono a una barzelletta, a un complimento pesante o a un aggettivo stereotipato ("isterica", "invidiosa", "brutta"). Imparare a riconoscere gli insulti (e a reagire) anche quando sono vellutati è il corso-base che ogni madre dovrebbe fare alle sue figlie, ogni nonna alle sue nipoti.

l'insulto è un pugno

26 novembre 2010_ ore 21 Palazzo Ducale

in occasione della
**Giornata internazionale ONU
contro la violenza sulle donne**



COMUNE DI GENOVA

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

sotto il patrocinio della
Commissione pari opportunità
della Federazione Nazionale della Stampa (Cpo Fnsi)

www.palazzoducale.genova.it www.riconoscilaviolenza.it
infotel 010 5574065

design: supervisione
art direction Mario Benvenuto graphic design Valeria Rivetti

Uinsulto e un pugno

Marta Vincenzi

Anna Paola Concia

Concita De Gregorio

Flavia Perina

Nicla Vassallo

26 novembre
2010 ore 21
Palazzo Ducale

**in occasione della Giornata internazionale
ONU contro la violenza sulle donne**